

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XI – numero 21 – 23 giugno 2017

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Codice del Terzo Settore.....3

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissione Affari Sociali

Giovedì 22 giugno

Codice del Terzo Settore

La Commissione ha concluso l'esame dello schema di decreto recante il "Codice del Terzo Settore", approvato in via preliminare dal Governo. È stato votato e licenziato un **parere favorevole**, con alcune osservazioni.

Nel frattempo l'iter prosegue anche al Senato, dove l'esame in Commissione Affari Costituzionali è stato rinviato alla prossima settimana.

La **Commissione lavoro** del Senato ha espresso parere positivo, con la richiesta di riformulare gli articoli 8 e 16 del codice del terzo settore, rispettivamente sulla **destinazione del patrimonio e il lavoro negli enti del terzo settore**, "che introducono limitazioni quantitative eccessivamente rigide suscettibili di frenare l'acquisizione di professionalità, con una ingiustificata differenza rispetto agli standard retributivi riconosciuti nel settore pubblico e nel settore privato, producendo di fatto un disallineamento con il principio costituzionale previsto all' articolo 36 della Costituzione, secondo il quale "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro".

Sotto il profilo dei **controlli e delle sanzioni** la commissione rileva anche come lo schema "lasci insoluta la questione della devoluzione libera di un patrimonio alimentato in regime di favore fiscale ad un ente con finalità analoghe: in particolare, qualora la cancellazione di cui all'articolo 50 avvenga in seguito ad un accertamento di violazioni o all'esito di un procedimento sanzionatorio, si ritiene opportuno prevedere la devoluzione del patrimonio obbligatoria a uno o più enti predeterminati e non a un soggetto a piacimento, al fine di evitare che l'istituto della devoluzione sia privo di un adeguato effetto deterrente e risulti facilmente eludibile".

Inoltre la commissione Lavoro chiede di estendere le nuove norme non solo alle cooperative sociali ma anche ai loro consorzi; e di eliminare la norma secondo cui la corresponsione ai lavoratori di retribuzioni superiori del 20% a quelle previste dai contratti collettivi di riferimento costituisce una distribuzione indiretta di utili. Ancora in tema di retribuzioni la commissione Lavoro ritiene opportuno aumentare da 1 a 6 ad 1 a 8 la forbice retributiva tra lavoratori dipendenti "al fine di garantire alle organizzazioni di potersi avvalere delle migliori professionalità, anche a livello internazionale, per l'espletamento della propria missione".

Per la commissione, tra le altre cose, andrebbe poi introdotta una clausola che conferisca la necessaria flessibilità agli enti che decidono di avvalersi delle competenze manageriali e tecniche migliori tra quelle disponibili, escludendo al contempo ogni riferimento a specifici

ambiti professionali. Da rivedere, inoltre, "la ratio secondo cui non si considera volontario l'associato che eserciti gratuitamente una carica sociale o che occasionalmente coadiuvi l'attività degli organi sociali".

Nel parere espresso si propone anche di ridurre il numero di enti del Terzo settore necessari a costituire una rete associativa a 250 sul territorio nazionale o, in alternativa, a 100 in cinque regioni, "in quanto il requisito numerico previsto risulta assolutamente irraggiungibile per le organizzazioni operanti nel settore socio-sanitario".

Acquisito anche il parere positivo di Comuni e Province, ma non della Conferenza delle Regioni, che non ha votato unanimemente a favore del provvedimento. L'iter del decreto può comunque proseguire e **il Sottosegretario Bobba ha preannunciato il voto finale in Consiglio dei Ministri per la prossima settimana.**